



# ALTO ADIGE

venerdì 22.02.2013

## IL RITRATTO D'AZIENDA >>> A VADENA

di Antonella Mattioli

ORA

«Il momento non è dei migliori per lanciarsi in un'avventura da 15 milioni di euro, ma io e mio fratello ci abbiamo riflettuto a lungo e siamo giunti alla conclusione che se si aspetta il "momento giusto" non si fa mai nulla. Finalmente, dopo un iter burocratico complesso, siamo in dirittura d'arrivo, ad aprile partiamo con i lavori del grande complesso che ospiterà non una ma due lavanderie: la nostra privata e quella realizzata in società con l'Asl». Markus Haas, titolare assieme al fratello Christian, della lavanderia industriale omonima con sede a Ora, vede la fine del tunnel. In località "Monte", lungo la strada che collega Ora a Termeno, nel territorio di Vadena, il terreno, circa 10 mila metri quadrati, è già pronto. Pochi giorni fa la giunta provinciale ha approvato il piano di attuazione che andrà ora all'esame del Comune di Vadena.

**Non è troppo ottimistico pensare che ad aprile possano partire i lavori?**

«Spero di no».

**Il nuovo centro quando sarà operativo?**

«Nella primavera del 2014».

**Quante persone ci lavoreranno?**

«All'inizio una settantina per arrivare nel corso degli anni a 100. Ovviamente, nella fase iniziale, utilizzeremo soprattutto i nostri dipendenti, ne abbiamo una trentina, e l'Asl i suoi».

**Nello stesso complesso funzioneranno due lavanderie.**

«La nostra è quella che cura il lavaggio di tutta la biancheria dei sette ospedali e di due sanatori dell'Alto Adige. Sono due realtà separate. L'appalto che ci siamo aggiudicati per il lavaggio giornaliero di 16-20 tonnellate di prodotti tessili delle strutture che fanno capo all'Asl, prevede tra le altre cose la costituzione di una società mista, una private public partnership. Noi avremo il 49%; la maggioranza resta in mano pubblica».

**È l'appalto della vita.**

«Vale 200 milioni in trent'anni. Ma il nostro obiettivo va al di là dell'appalto in sé».

**Overver?**

«Innanzitutto per noi era fondamentale avere nuovi spazi,



Il rendering del progetto che sarà realizzato dalla Haas di Ora a Vadena



I fratelli Markus e Christian Haas

## Pronti 15 milioni di euro per la lavanderia Haas

Il via ai lavori ad aprile a Vadena: «Il complesso sarà ultimato fra un anno»

L'imprenditore: «Troppa burocrazia e difficoltà ad ottenere crediti dalle banche»

### Il sindaco Beati: «Alta tecnologia e basso impatto ambientale»



«La nuova lavanderia Haas ha un duplice vantaggio: è un'azienda ad alta tecnologia e a basso impatto ambientale. Siamo contenti che il nuovo insediamento venga realizzato sul nostro territorio: finora eravamo l'unico Comune a non avere una zona produttiva». Alessandro Beati, sindaco di Vadena, pensa al futuro occupazionale della zona e alle casse del Comune. «Partono con una settantina di persone ma in futuro potrebbero diventare

cento. In tempi di crisi non sono poca cosa. E poi c'è il discorso delle imposte che incasseremo come Comune, opportunità da non sottovalutare visto che siamo e saremo sempre più alle prese con problemi finanziari». Dopo l'approvazione da parte della giunta provinciale, il piano di attuazione per la Haas arriverà in Comune che deve esprimere un parere obbligatorio ma non vincolante. In questo caso però che sia positivo è scontato.

perché attualmente ci troviamo a gestire un'attività industriale all'interno di una struttura artigianale. Inoltre vorremmo approfittare di questo appalto per ampliare il raggio d'azione della nostra azienda privata - la lavanderia dell'Asl potrà lavare solo la propria biancheria - alla casa di cura convenzionata: sono in Alto Adige ce ne sono una sessantina che potrebbero di-

ventare nostre clienti». I clienti attuali, tanto per citare qualcuno, della lavanderia Haas chi sono? «Tra i nostri clienti importanti c'è ad esempio la Croce Bianca con 60 mila capi. Oltre ad una catena di supermercati in Veneto: laviamo l'abbigliamento da lavoro dei loro mille dipendenti che significa circa 5 mila capi. E poi ci sono gli zer-

bin». Lavate anche quelli? «Esattamente. Abbiamo circa 2 mila clienti tra alberghi, ristoranti, bar... Quando è cominciato l'iter burocratico per aggiudicarvi la gara? «Nel 2007, quando ancora nessuno parlava di crisi». Voi ne avete risentito? «Impossibile non sentirlo.

Anche se ciononostante abbiamo, seppur di poco, continuato a crescere, portando a 2 milioni il fatturato. Ma sa qual è il problema più grosso oggi per un imprenditore?»

**Quale?**

«La burocrazia e le difficoltà ad ottenere crediti dalle banche. La gara d'appalto è del 2007. Poi abbiamo dovuto a far fronte ai ricorsi».

**Una curiosità: quanto vi sono costate le spese legali?**

«Circa 200 mila euro. Poi nel 2010, dopo la sentenza del Consiglio di Stato che ha chiuso la vertenza, la Provincia ci ha assegnato l'appalto».

**Lei parlava anche della difficoltà ad ottenere crediti.**

«Enormi difficoltà». Ma avete in mano un contratto di trent'anni con la Provincia da 200 milioni di euro che è più che una garanzia sulla vita.

«Per questo mi chiedo: se a noi che possiamo esibire queste garanzie le banche fanno fatica a concedere crediti, non so a chi li danno».

AGRICOLTURA REGIONALE